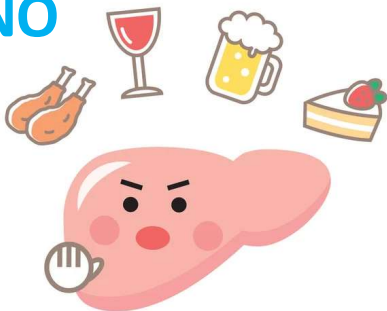


NO



SI



LE BUONE ABITUDINI: CONSIGLI PRATICI

È indispensabile mantenere una corretta alimentazione evitando l'eccesso di grassi e sospendendo l'utilizzo di alcol, inoltre l'attività fisica è una preziosa alleata nel migliorare il percorso di cura e deve essere considerata parte integrante del programma di cura.



EDITING: SERVIZIO PROMOZIONE SALUTE - WHP & HPH



L'ASST di Lodi
aderisce all'Open Week con l'iniziativa

TELECONSULTI IN EPATOLOGIA



18 aprile 2023

MALATTIE DEL FEGATO



MALATTIE EPATICHE

Il fegato è una ghiandola fondamentale per il metabolismo umano, la più grande del nostro corpo. È collegata all'apparato digerente e svolge numerose funzioni non solo utili alla digestione degli alimenti, ma anche alla difesa dell'organismo e all'eliminazione delle sostanze tossiche. Un buon stato di salute del fegato è quindi indispensabile al mantenimento di tutto l'organismo.

COSA SONO?

Le malattie epatiche sono situazioni di «sofferenza del fegato».

Si presentano in varie forme, da forme più lievi a forme più gravi ad esempio cirrosi e epatocarcinoma; spesso alcune sono evolutive, nel senso che, se non riconosciute e non trattate, possono peggiorare più o meno velocemente: Possono essere acute, cioè ad insorgenza improvvisa, oppure, le più frequenti, croniche

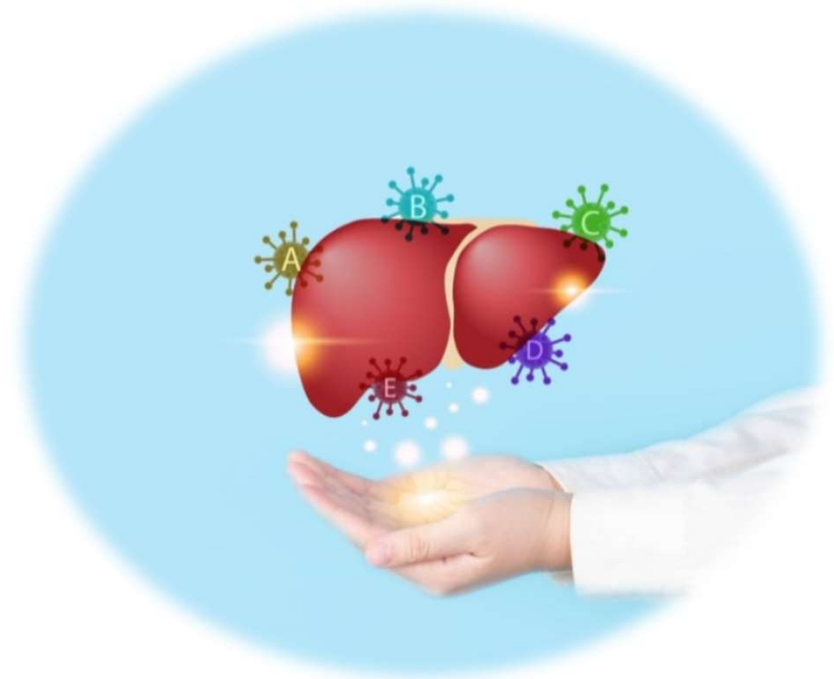
CHI COLPISCONO?

In genere sono coinvolti entrambi i sessi, con una prevalenza diversa a seconda delle varie cause; in genere il sesso femminile ha una predisposizione maggiore alle malattie autoimmunitarie; il sesso maschile, fino ad alcuni anni fa invece, era più affetto da epatopatia da alcol (nei tempi moderni questa diversità si sta annullando)

PERCHÉ INSORGONO?

Le malattie epatiche hanno diversa origine: le forme più diffuse sono dovute ai cosiddetti “virus maggiori” cioè ai virus B e C dell'epatite; altra causa più frequente è l'utilizzo di sostanze alcoliche. Negli ultimi anni sempre più risalto hanno le forme cosiddette “metaboliche”, dovute all'accumulo di grasso nelle cellule epatiche, spesso associate ad altre situazioni patologiche (diabete, dislipidemia, obesità). Alcune hanno come causa malattie autoimmunitarie

In altri casi i responsabili, soprattutto di forme acute, sono “i virus minori” come il citomegalovirus, il virus dell'Herpes. Esistono poi forme rare dovute a difetti congeniti del metabolismo di alcune sostanze che si accumulano nel fegato causando sofferenza di questo organo.



COME INSORGONO?

Di solito le malattie epatiche, soprattutto le forme croniche nella fase iniziale, non danno importanti disturbi; a volte saltuaria difficoltà alla digestione, a volte stanchezza. Se la situazione è più avanzata invece si possono avere colorazione giallastra della cute e delle mucose (ittero), aumento delle dimensioni della circonferenza dell'addome, edemi alle gambe, piccoli lesioni cutanee all'addome oltre a stanchezza, dimagrimento

Nelle forme acute si può avere febbre, ittero, stanchezza.



COME SI FA DIAGNOSI

Di solito si sospetta una malattia epatica quando, ad un controllo degli esami ematici, vi è una alterazione, anche lieve, di alcuni parametri chiamati indici di funzionalità epatica

A CHI RIVOLGERSI

Nella maggior parte dei casi è il medico di medicina generale che dà indicazione ad eseguire gli accertamenti di base ed eventualmente ad indirizzare il soggetto ad un percorso specialistico.



STRATEGIE DI CURA

Le varie possibilità terapeutiche sono diverse, nella fase iniziale, a seconda della causa che provoca l'epatopatia.

Per le forme virali attualmente sono disponibili nuovi farmaci con ottima tollerabilità in grado di debellare (in casi di epatite C) il virus o mantenerlo in fase di inattività (in caso di epatite B).

Per le epatite alcoliche non evolute la sospensione di assunzione di sostanze alcoliche rallenta la progressione della malattia.

Per le forme dismetaboliche importante tenere sotto controllo le patologie associate, controllare il peso e l'alimentazione.

Importante sempre il monitoraggio degli indici di funzionalità epatica semestrale, annuale, a seconda della gravità della malattia.